

FANO - A distanza di un anno dallo scoppiare dell'inchiesta "Arco baleno", il caso Carrara resta ancora aperto.

Sul tema abbiamo interpellato il professor Rodolfo Coccioni (nella foto con don Giorgini), direttore dell'Istituto di Geologia e del Centro di Geobiologia dell'Università degli Studi di Urbino, ed esperto di

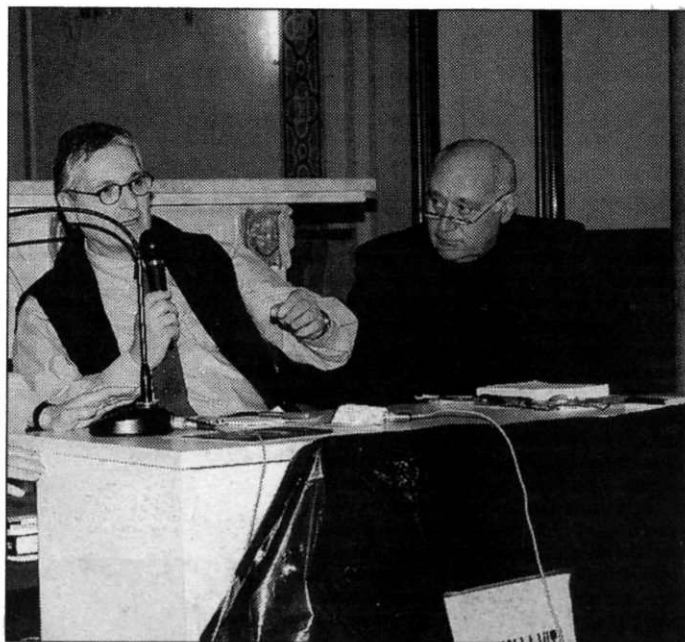
"Geologia Medica".

Come giudica la situazione attuale sulla base dei risultati delle analisi compiute sul sito?

"I dati attualmente disponibili, e che, come sottolineato da don Giorgini, risulterebbero purtroppo incompleti, pongono in evidenza che l'ambiente dell'ex cava Solazzi è parzialmente compromesso dalla presenza, nel suolo e nei sedimenti, di sostanze organiche (IPA e PCB) e metalli pesanti (piombo, zinco e rame) che, in dosi superiori a quelle tollerabili, possono avere effetti deleteri non solo sulla salute umana ma anche sugli altri esseri viventi (animali e piante)".

Quali possono essere le potenziali conseguenze per la salute?

"Il comportamento tossicologico di queste sostanze e di questi elementi è ben noto. Il Dibenzo(a,i)pirene e il PCB sono noti per la loro probabile azione cancerogena, mutagena e teratogena (la teratologia è lo studio delle mostruosità corporee congenite, ossia la scienza che studia i difetti presenti fin dalla nascita, ovvero le malformazioni del neonato ndr). L'ingestione o l'esposizione a quantità eccessive di piombo, metallo particolarmente tossico, può causare danni al sistema gastrointestinale e a quello neuromuscolare e nervoso, un decremento della fertilità, alterazioni ormonali, neuropatia ottica e perfino teratogenesi embrionale. Quantità eccessive di rame e di zinco possono causare danni ri-



spettivamente al sistema nervoso, al fegato, ai reni e indebolire la funzione immunitaria".

Esistono studi che mettono in correlazione inquinamento ambientale e problemi di salute?

"Vorrei segnalare i risultati di un recentissimo studio, che sarà pubblicato, a fine mese, nell'ultimo Quaderno del Centro di Geobiologia dell'Università di Urbino

dedicato alla "Geologia Medica", condotto dai miei colleghi dell'Università di Napoli e relativo all'inquinamento da metalli pesanti nella regione Campania. I dati geochimici ed epidemiologici hanno messo in evidenza una relazione spaziale tra l'incidenza locale di alcune tipologie di neoplasmi ed alte concentrazioni di metalli pesanti, anche se deve essere sottolineato che una corre-

lazione non implica necessariamente una causalità. In particolare nelle aree ricche in zinco e cadmio vi è un'alta mortalità per tumore alla prostata e in quelle caratterizzate da eccessive quantità di piombo e antimonio, l'incidenza di tumori alla vescica e al pancreas risulta aumentata rispetto ai trend regionali. Inoltre, tumori a bronchi, trachea e polmone sono spesso spazialmente corre-

labili con la presenza di alte concentrazioni di arsenico, cadmio e piombo nei suoli e nei sedimenti".

Ritieni che i dati emersi possano quindi destare preoccupazioni?

"Sappiamo che non sempre è possibile stabilire e dimostrare una relazione diretta di causa-effetto tra l'inquinamento ambientale e l'insorgenza di particolari patologie, incluse quelle tumora-

li. Ritengo tuttavia che dati di questo tipo debbano essere presi in debito conto dalle autorità ambientali e sanitarie locali e nazionali per migliorare la qualità ambientale del territorio. Qualità che peraltro deve essere definita attraverso analisi complete e dettagliate, condotte ad ampio raggio per definire i pattern di distribuzione delle sostanze e degli elementi tossici".

Caso Carrara, il professor Coccioni sulla presenza di sostanze organiche e metalli pesanti

"Risultati preoccupanti e da approfondire"

LA DENUNCIA

Don Giorgini: "Non lasceremo che i rifiuti restino nel sito" "Sull'ex cava troppe ambiguità"

FANO - Di fronte all'ordinanza emessa dall'ufficio ambiente della Provincia per il risanamento dell'ex cava Solazzi, che non prevede necessariamente la rimozione dei rifiuti ma una serie di indagini a carico delle ditte Gennari e Solazzi sulla base delle quali si deciderà poi il da farsi, il comitato dei cittadini di Carrara esprime cautela. "Vorremmo capire le intenzioni in gioco - sottolinea il presidente don Piergiorgio Giorgini - e per questo aspettiamo che siano meglio esplicitati alcuni punti: come saranno spesi i 77.000 euro di cauzione, che fine faranno i materiali giacenti nella cava, che cosa significa l'inciso "mettere in sicurezza", che risulta ambiguo e che quindi merita la massima attenzione. Proprio perchè il materiale presente è stato tombato irregolarmente, in un luogo che è cava e non scarica, non ba-